

RIPARTE IN ATS VAL PADANA IL PROGRAMMA UNICEF “INSIEME PER L’ALLATTAMENTO”: TERRITORIO PRONTO PER LE FASI 2 E 3

AGGIORNATO IL GRUPPO TECNICO OPERATIVO CON L’INGRESSO DI CONSULTORI PRIVATI E COMITATO
PROVINCIALE UNICEF

L’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e UNICEF raccomandano che l’allattamento inizi entro la prima ora dalla nascita, sia esclusivo per i primi 6 mesi di vita e prosegua, con alimenti complementari sicuri e adeguati, fino a 2 anni e oltre. L’allattamento esclusivo per 6 mesi fornisce l’accudimento, il nutrimento e l’energia necessari per la crescita e lo sviluppo fisico e neurologico; oltre i 6 mesi, l’allattamento continua a fornire energia e nutrienti di alta qualità che, insieme a un’alimentazione complementare sicura e adeguata, aiutano a saziare la fame e a prevenire la malnutrizione, il sovrappeso e l’obesità.

“Insieme per l’Allattamento” fa parte dei programmi internazionali “Baby-Friendly Initiatives” che accompagnano i servizi sanitari e sociosanitari a migliorare le pratiche assistenziali, rendendo protagonisti i genitori e sostenendoli nelle scelte per l’alimentazione e la cura dei propri bambini. La struttura sanitaria che adotta pratiche qualificate per sostenere l’allattamento può ricevere il prestigioso riconoscimento dell’OMS/UNICEF quale struttura “Amica delle Bambine e dei Bambini”.

L’ATS Val Padana – in linea con i Piani Nazionale e Regionale della Prevenzione e il programma 4 “Promozione di stili di vita favorevoli alla salute nei primi 1000 giorni di vita” del Piano Integrato Locale di Promozione della Salute 2023 (PIL) - ha riattivato nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie del territorio il programma “Insieme per l’Allattamento” di UNICEF Italia, al fine di proteggere e promuovere l’allattamento secondo gli standard Unicef e qualificare ulteriormente le azioni e le buone pratiche a favore del percorso nascita.

Per conseguire la qualificazione di “Comunità Amica delle Bambine e dei Bambini”, le strutture sanitarie e sociosanitarie del territorio dedicate al Percorso Nascita (Punti Nascita, Consultori Pubblici e Privati, Punti vaccinali, ambulatori dei Pediatri e Reparti di Pediatria, ecc.) dovranno adottare un decalogo di misure che saranno verificate da UNICEF Italia nelle Fasi 2 e 3 ed in particolare:

Passo 1 “Adozione di politiche e documenti”: aderire pienamente al Codice Internazionale sulla commercializzazione dei sostituti del latte materno e alle successive risoluzioni pertinenti dell’Assemblea Mondiale della Sanità; adottare una Politica e procedure sull’allattamento e sull’alimentazione infantile che vengano comunicate di routine a operatori/operatrici e famiglie; organizzare un sistema di monitoraggio continuo e di gestione dei dati rilevati.

Passo 2 “Competenze del personale”: garantire, attraverso percorsi formativi in linea con gli Standard OMS UNICEF, che il personale possieda adeguate competenze (conoscenze, abilità e atteggiamenti) per proteggere, promuovere e sostenere l’allattamento e l’alimentazione infantile.

Passo 3 “Informazioni nel periodo prenatale”: informare sull’importanza e sulla gestione dell’allattamento e dell’alimentazione infantile con le donne in gravidanza e le loro famiglie.

Passo 4 “Contatto pelle a pelle”: facilitare il contatto pelle a pelle subito dopo la nascita, durante la degenza e a casa, e creare le condizioni affinché madre e bambino/a possano esprimere le proprie competenze.

Passo 5 “Sostegno all’allattamento”: sostenere le madri ad avviare e mantenere l’allattamento e a gestire le più comuni difficoltà.

Passo 6 “Allattamento esclusivo”: sostenere le madri ad allattare in maniera esclusiva per i primi sei mesi e fornire informazioni adeguate per la gestione delle situazioni in cui sia necessario l’uso dei sostituti del latte materno.

Passo 7 “Stare insieme fin dalla nascita”: sostenere madri e bambini/e a stare insieme, in ospedale (*rooming-in* h24) e a casa, per facilitare e proteggere la relazione madre/genitori-bambino/a.

Passo 8 “Alimentazione responsiva”: sostenere le madri nel riconoscere e rispondere ai segnali del/della bambino/a.



Passo 9 “Gestione di biberon, tettarelle e ciucci”: sostenere le madri ad alimentare e accudire i/le loro bambini/e senza biberon, tettarelle, ciucci e paracapezzoli e fornire informazioni adeguate per la gestione delle situazioni in cui sia necessario il loro uso.

Passo 10 “Continuità della cura e del sostegno”: coordinare la dimissione in modo che i genitori e i loro bambini abbiano accesso tempestivo a una rete di sostegno e un'assistenza continuativa fornite dalla collaborazione tra operatori e operatrici del punto nascita e dei servizi territoriali, i gruppi di sostegno e la comunità locale; creare ambienti accoglienti per le famiglie (es: Baby Pit Stop).

Inoltre, l'ATS ha ritenuto necessario aggiornare il Gruppo Tecnico Operativo Interaziendale, intersettoriale e multi professionale integrandolo con l'ingresso dei cinque consultori privati accreditati e dei due Comitati provinciali UNICEF di Cremona e Mantova.

“Dopo il conseguimento della Fase 1 del programma, che ha previsto una visita delle nostre Strutture sanitarie e sociosanitarie dedicate al Percorso Nascita e una verifica della documentale della Politica e del Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno, siamo pronti a ripartire – dichiara **Laura Rubagotti, Responsabile del programma per l'ATS della Val Padana** -. Siamo fiduciosi di superare anche le Fasi 2 e 3, che contemplano una nuova verifica - da parte degli ispettori di UNICEF Italia - delle competenze degli operatori, dei protocolli e delle buone pratiche dedicati all'assistenza delle madri e dei loro bambini nonché dei percorsi dedicati alla genitorialità consapevole. Tutto il Comitato Percorso Nascita concorda che questo processo di valutazione migliorerà ulteriormente la rete dei servizi per assicurare un sostegno qualificato secondo gli standard UNICEF alle madri e alle loro famiglie da prima della nascita sino ai primi mille giorni di vita del bambino.”

“La collaborazione tra le strutture della rete dei servizi – dichiara **Enrica Ronca, Responsabile del Consultorio familiare di ASST Cremona** - contribuisce a creare nella comunità una cultura favorevole all'allattamento al seno con lo scopo di migliorare la salute del singolo, della società e del pianeta. In concreto si tratta di aumentare il numero di madri che scelgono di allattare i propri figli, aumentare la durata dell'allattamento esclusivo, di aiutare le donne a sentirsi fiduciose, determinate e soddisfatte della loro esperienza, sostenendole in una scelta informata e consapevole.”

“La riattivazione del programma Unicef Insieme per l'allattamento e l'ampliamento dei partner – commenta la psicologa **Maria Damiana Barbieri, Responsabile del Consultorio familiare di ASST Crema** – è una buonissima notizia per le donne del nostro territorio. Da sempre nella nostra struttura sosteniamo i neogenitori e in particolare le mamme lungo la nuova avventura della genitorialità, affinché acquistino crescente consapevolezza. Quello dell'allattamento è un tema delicato che viene affrontato passo dopo passo, accogliendo dubbi, fatiche e difficoltà delle neomamme, grazie alla competenza delle nostre ostetriche, sia attraverso incontri individuali che di gruppo. Diveniamo nel corso del periodo successivo al parto un punto di riferimento per i nuclei familiari, un posto sicuro dove poter trovare risposta ad ogni domanda. Le ostetriche del nostro consultorio, in rete con tutti gli operatori dell'area materno infantile, sono in prima linea per la protezione, la promozione ed adeguato sostegno durante l'allattamento, quale pratica che contribuisce in modo positivo alla salute della madre e del bambino, al corretto sviluppo fisico ed intellettuale del bimbo, oltre che favorire la relazione madre – figlio. Speriamo dunque che il nostro impegno verrà riconosciuto da UNICEF Italia. Di certo, continueremo a stare accanto alle donne con competenza”.